

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

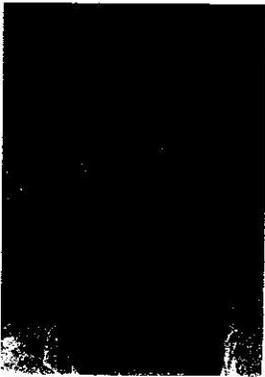
AMIANTO VERTENZA TRENITALIA FS SANTA MARIA LA BRUNA

Ciccione (Orsa): ingiustizia verso i lavoratori

NAPOLI. «Abbiamo lavorato come i lavoratori del Nord, ma a loro è stato concesso il riconoscimento previdenziale del rischio amianto e a noi del Sud è stato bocciato», Angelo Ciccione, segretario nazionale Sat-Orsa Trasporti denuncia il comportamento dell'Inail di Castellammare di Stabia che in questi giorni «sta inviando ai lavoratori delle officine di Santa Maria La Bruna le certificazioni in cui vengono riconosciuti nove anni di "contatto con l'amianto", nove anni soltanto, perché se fossero stati 10 sarebbe scattato il riconoscimento previdenziale contenuto nella Legge 257/92». «Nell'officina di Trenitalia Fs a Santa Maria la Bruna - spiega Ciccione

- sono state effettuate in passato lavorazioni per scoibentare le carrozze ferroviarie dell'amianto. Ci sono lavoratori che hanno scoibentato fino a 800 chilogrammi per ogni carrozza ferroviaria, senza alcun mezzo di sicurezza - racconta il sindacalista dell'Orsa, - perché in passato non era nota la pericolosità di questo minerale, che oggi viene considerato "killer" per la salute delle persone. Sono molti i lavoratori morti per avere inalato particelle di amianto durante l'orario di lavoro. Vittime del tumore chiamato mesotelioma pleurico e molti altri si sono ammalati di asbestosi». «L'Inail di Castellammare di Stabia - accusa Ciccione - sta agendo in

maniera equivoca. Alle prime richieste di riconoscimento del rischio amianto, ai fini previdenziali, sono giunte certificazioni che negavano del tutto il diritto previsto dalla legge 257/92 art. 13 comma 8. Oggi, alle stesse persone stanno arrivando certificati che annullano i precedenti e riconoscono un periodo non sufficiente per accedere al riconoscimento previdenziale, cioè inferiore ai 10 anni di esposizione all'amianto, come richiede la legge. È assurdo e sospetto che a lavoratori che non avevano ottenuto nemmeno un giorno di riconoscimento iniziale, oggi ricevono il riconoscimento di ben 9 anni di rischio amianto». **Rosa Benigno**



ANGELO CICCIONE